

## Mis Cantantes Legendarios: Ettore Bastianini

domingo, 10 de agosto de 2008



Sin ningún tipo de duda, para mí fue mi primer ídolo (y lo sigue siendo), su historia es curiosa, pues por una grave enfermedad (cáncer de garganta...terrible para un cantante), falleció sin haber cumplido los 45 años, en 1967. Su carrera como barítono (empezó cantando de bajo en 1940, con apenas 18 años, hasta 1951), arrancó en 1952 con el Giorgio de La Traviata (papel referencia a lo largo de su corta carrera) y finalizó en 1965. A pesar de esta “corta” carrera en el espacio tiempo, tenemos la gran suerte de tener infinidad de grabaciones , tanto de Studio como en live, que nos demuestran que fue si no el mas grande barítono, uno de los mas grandes.

Al ir conociendo su historia mas me impresionaba el personaje, al detectarle su cáncer (a finales de 1961), se sabe de la posibilidad de operarle, pero si se somete a la operación puede salvar la vida renunciando al canto, el realiza la siguiente reflexión: “para que debo vivir yo sin mi voz, sin poder dar nada a los demas...” y decide seguir adelante, durante 1963 se somete a fuertes sesiones de quimioterapia, durante 4 meses. Lo mas curioso es que nadie, tal vez sus mas allegados, (pero nunca, ni el público ni sus colegas) saben de su mal. Finalmente en 1965 cierra su carrera, hay un concierto en Tokio en el que su voz ya esta muy destrozada, pero el seguía adelante. Precisamente de ese mismo año (1965) existe una grabación de La Forza del destino, con Corelli, Tucci, en el Metropolitan (6/02/1965) bajo la batuta del maestro Nello Santi, en que a pesar de notarse la mella en su voz, esta impresionante al lado de su buen amigo Corelli.

Entre sus roles mas impresionantes, y que hoy en día (después de mas de 40 años de su muerte) están considerados de referencia, cabría destacar los roles verdianos: Germont (La Traviata), Rigoletto (Rigoletto), Don Carlo di Vargas (La Forza del destino), Conte di Luna (Il Trovatore), Renato (Un Ballo in Maschera), Don Carlo (Ernani), Rodrigo (Don Carlo), Nabucco (Nabucco). De otros compositores destacar: Gerard (Andrea Chenier – Giordano), Bernabé (La Gioconda - Ponchielli), Figaro (Il Barbiere di Siviglia – Rossini), Tonio (I Pagliacci- Leoncavallo), Escamillo (Carmen – Bizet), Scarpia (Tosca – Puccini).

Personalmente, su Rodrigo de Don Carlo, su Rigoletto (existe una versión de Studio con Kraus, y en live solo una selección), su Germont (una versión con Callas en la Scala), el antes mencionado Don Carlo di Vargas en 1965, su Carlo Gerard en Chenier... todos ellos son papeles ineludibles para entender la ópera y sus personajes.

Estaba dotado de una voz de barítono sin igual, se le llamaba la voz de bronce y t



erciopelo, y hoy en día es difícil poder hablar de la cuerda de barítono y no sacar a colación su nombre, lo primero que me marco de él (lo recordare siempre), fue una versión de Studio de La Forza del Destino (de la Decca en 1958) junto a Del Monaco, Tebaldi y Siepi, simplemente es histórica, así como también una versión en video de la misma obra en 1958 en el San Carlo de Nápoles, junto a Tebaldi, Corelli que es una versión de referencia. Después me dedique a ir recopilando todo lo que podía de él, y que es mucho (por suerte para los aficionados), tiene muchas grabaciones y todos sus personajes están referenciados, tanto en Studio como en Live, tal vez (como he comentado) el más pobre sería el Rigoletto.

El 25 de enero de 1967, su vida y lo que fue su voz se apagaba para siempre, pero nos dejaba el recuerdo imborrable de sus personajes, sus recreaciones, para que pudiéramos recordarlo una y otra vez. Prueba de su triunfo, es que 41 años después de su desaparición, seguimos hablando de él (y doy fe que dentro de 50 años más, también se hablara) y seguimos oyéndole. Grandes barítonos ha habido muchos, Ettore Bastianini, solo uno.

Publicado por [Toni Florit Florit](#) en [4:16](#)

[Enviar por correo electrónico](#)[Escribe un blog](#)[Compartir con Twitter](#)[Compartir con Facebook](#)[Compartir en Pinterest](#)

**1 comentario:**



[Tito](#) dijo...

Concuerdo totalmente. Bastianini fue el más grande barítono de su época. Antes que él (cronológicamente hablando) sólo Ruffo y Bechi. Después de él, nadie que alcance su grandiosa dimensión. Su Conte di Luna es inolvidable. He comparado su "Il balen del suo

sorriso" con el de muchos otros barítonos y ninguno se le acerca. ¡Qué grande fue Bastianini! Lástima que nos dejó tan joven. ¿Se imaginan lo que hubiese sido en la madurez de los 50 y con las modernas técnicas de grabación? Saludos desde el Perú.

## **I miei leggendari cantanti: Ettore Bastianini**

domenica, 10 agosto 2008



**Senza alcun dubbio, per me è stato il mio primo idolo (e lo è tuttora); la sua storia è particolare, perché, per una grave malattia (cancro alla gola ... terribile per un cantante), è morto nel 1967, prima di compiere 45 anni. La sua carriera come baritono ( iniziò a cantare da basso nel 1940, ad appena 18 anni, fino al 1951), iniziò nel 1952 con Giorgio ( Germont) ne *La Traviata* ( punto di riferimento di tutta la sua breve carriera) e si è conclusa nel 1965. Nonostante questa carriera "breve" nel rapporto spazio-tempo, siamo molto fortunati a possedere numerose registrazioni, sia in studio che dal vivo, che ci dimostrano che era, se non il più grande baritono, certo uno dei più grandi.**

**Nel conoscere la sua storia , mi ha impressionato la sua personalità.. Alla scoperta del cancro (alla fine del 1961) si presenta la possibilità di operarlo; sottoponendosi all'operazione può salvare la vita, ma rinunciando a cantare ed egli esprime questa riflessione:"per quale motivo devo vivere senza la mia voce, senza poter dare nulla agli altri..." e decide di andare avanti; nel corso del 1963 è sottoposto, per 4 mesi, a pesanti sedute di chemioterapia <sup>1</sup>. La cosa strana è che nessuno, forse solo i suoi più intimi amici, ma né il pubblico né i suoi colleghi, è a conoscenza della sua malattia. Infine la sua carriera si conclude nel 1965; c'è un concerto, a Tokyo, in cui la sua voce è già molto alterata, ma lui ha continuato ad andare avanti.**

---

<sup>1</sup> radioterapia

Esiste una registrazione de *La Forza del Destino* proprio nello stesso anno (1965) con Corelli, e Gabriella Tucci, al Metropolitan (6 febbraio 1965) sotto la direzione del maestro Nello Santi, dove, nonostante l'alterazione evidente della sua voce, questa risuona splendida accanto al suo buon amico Corelli.

Tra le sue interpretazioni più memorabili, e oggi (dopo più di 40 anni dopo la sua morte) sono considerate di riferimento, sono da mettere in evidenza i ruoli verdiani: Germont (*La Traviata*), Rigoletto (*Rigoletto*), Don Carlo di Vargas (*La Forza del destino*), il Conte di Luna (*Il Trovatore*), Renato (*Un ballo in maschera*), Don Carlo (*Ernani*), Rodrigo (*Don Carlo*), Nabucco (*Nabucco*). Fra gli altri compositori sono da evidenziare: Gerard (*Andrea Chenier* - Giordano), Barnaba (*La Gioconda* - Ponchielli), Figaro (*Il Barbiere di Siviglia* - Rossini), Tonio (*I Pagliacci* - Leoncavallo), Escamillo (*Carmen* - Bizet), Scarpia (*Tosca* - Puccini).

Dal mio punto di vista, il Rodrigo del *Don Carlo*, il suo Rigoletto (esiste una versione in studio con Kraus e solo una selezione *live*), il suo Germont (la versione con la Callas alla Scala), il già citato Don Carlo di Vargas nel 1965, il suo Carlo Gerard in *Chénier* ... tutti questi sono ruoli imprescindibili per la comprensione dell'opera e dei suoi personaggi.



Era stato dotato di una voce baritonale che non aveva confronti, definita la voce di bronzo e di velluto, e oggi è difficile parlare della corda di baritono senza fare il suo nome; la prima cosa che mi ha colpito di lui (lo ricorderò sempre), era una registrazione in Studio de *la Forza del Destino* (Decca, 1958) insieme a del Monaco, Tebaldi e Siepi, che è semplicemente storica, così come la versione in video della stessa opera, nel 1958 al San Carlo di Napoli, con la Tebaldi e Corelli, che rappresenta un punto di riferimento. Poi mi sono dedicato a recuperare tutto quello che potevo di lui, ed è molto (fortunatamente per gli appassionati); esistono molte registrazioni e tutti i suoi personaggi sono rappresentati sia in studio che dal vivo, forse (come ho già detto) il più scarso di riferimenti riguarda Rigoletto.

Il 25 gennaio del 1967, la sua vita e ciò che era stata la sua voce si spensero per sempre, ma ci ha lasciato il ricordo indelebile dei suoi personaggi, le sue interpretazioni, così noi potevamo continuare a ricordarlo per sempre. La prova del suo successo è che, a 41 anni dalla sua scomparsa, continuiamo a parlare di lui (e sono convinto che fra 50 anni se ne parlerà ancora)

**e continuiamo ad ascoltarlo. Grandi baritoni ce ne sono stati molti, Ettore Bastianini, uno solo.**

**Pubblicato da Toni Florit**

**1 commento**

**Tito ha detto:**

**Sono assolutamente d'accordo. Bastianini è stato il più grande baritono del suo tempo. Prima di lui (cronologicamente parlando) solo Ruffo e Bechi. Dopo di lui, nessuno raggiunge la sua grande dimensione. Il suo Conte di Luna è indimenticabile. Ho confrontato il suo "Il balen del suo sorriso " con molti altri baritoni e nessuno neppure si avvicina. Quanto grande è stato Bastianini! Peccato che ci abbia lasciato così giovane. Potete immaginare quello che sarebbe stato a 50 anni e con le tecniche di registrazione moderne? Saluti dal Perù.**